**Domenica 8 marzo 2020**

**2a di Quaresima**

*Gen 12,1-4; Sal 32; 2Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9*

*Il suo volto brillò come il sole*

\* Le letture di questa seconda Domenica di Quaresima ci parlano di luce, di bellezza, **la bellezza che è in Dio e che, circondandolo, viene donata a chi gli rimane vicino**.

\* Parla anche di **fatiche**.

- La fatica di **Abramo, che deve inventarsi una vita nuova**. Sceglie di lasciare il suo paese la vita solita, sicura, comoda, **per una strada di cammino**, di pericolo, di solitudine.

- La fatica **dei discepoli**, una duplice fatica:

+ **fisica** nel salire su quel monte, passo dopo passo,

+ ma soprattutto una fatica **interiore nel comprendere** fino in fondo la bellezza abbagliante che è Gesù, perché anche loro, come Abramo, come noi, tante volte pensavano di avere capito tutto, di sapere tutto.

Credevano che seguire Gesù fosse facile, fosse tutto logico, una Quaresima abituale con i soliti riti, con la solite conclusioni.

\* C’è **la fatica nostra di questi giorni, di disorientamento**: dover usare metri nuovi per relazionarci con gli altri, con i fratelli e con lo stesso Dio.

Perché in certi momenti **ci sembra di essere abbandonati perfino da Lui**, **lasciati soli nel nostro deserto quotidiano** senza le consolazioni a cui eravamo abituati ad attingere.

\* C’è una parola nel Vangelo che dobbiamo far risuonare e che dobbiamo ruminare in tutti questi giorni: **«Alzatevi e non temete»,** dice Gesù.

- Il nostro “**rialzarsi**” non può dipendere da un decreto, ma dalla **mano di Cristo che ci rialza**.

- Il nostro “**non temere**” non può dipendere da una malattia che diventa assente, che scompare, ma **da Cristo che ci chiama**.

\* Noi non possiamo temere, perché anche noi, inseriti in Gesù con il Battesimo, siamo chiamati dal Padre

**A ciascuno di noi il Padre dice:**

- «Tu sei il Figlio mio,

- tu sei amato da me.

- Io sono orgoglioso di te».

E da questa Sua parola, da questa Sua stima niente e nessuno potrà mai separarci. Provate a leggere la lettera ai Romani al capitolo 8 dal versetto 34 al versetto 37, quale consolazione ne esce!

**+ Sentiamo il passo di Gesù che si avvicina a noi.**

**+ Sentiamo il tocco della sua mano che porta non morte, ma salvezza**.

**+ Sentiamo la sua voce che ci dice: «Alzatevi e non temete, io ho vinto il mondo».**

Rm. 8, 34Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

35Chi ci separerà dall’amore di Cristo? Forse la tribolazione, l’angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? 36Come sta scritto:

*Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno,*

*siamo considerati come pecore da macello.*

37Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.

38Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, 39né altezza né profondità, né alcun’altra creatura potrà mai separarci dall’amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore